



LOGOS

e ragioni della verità



l'editoriale di Filippo Lombardi

E' terminata l'attesa del nuovo Vescovo

Mentre Papa Francesco è in volo per Cuba, dove incontrerà il Primate della Chiesa Ortodossa Russa, S.S. Kirill, e poi per il Messico, ci raggiunge la notizia della nomina del nuovo Vescovo di Matera - Irsina: **Don Pino Caiazzo**, della diocesi di Crotone - Santa Severina.

E' trascorso poco più di un mese dalla partenza dell'amato Mons. Ligorio per Potenza e papa Francesco ha donato alla nostra Chiesa di Matera - Irsina un nuovo Pastore, nella persona di don Pino Caiazzo.

Lo abbiamo atteso e desiderato tutti con trepidazione, augurandoci che l'attesa fosse breve, e così è stato.

La domanda che ogni sacerdote si è sentita rivolgere nei giorni scorsi, non solo dai fedelissimi, ma anche per strada dalle persone più impensate, era sempre la stessa: "Quando arriva il nuovo Vescovo?". Insieme alla domanda, si manifestava l'immane considerazione della bontà del Vescovo che ci ha guidato per circa 12 anni e la speranza che il nuovo fosse altrettanto bravo.

Non è tempo di giudizi, anzi non è mai tempo di giudizi. E' tempo di accoglienza e di apertura al dono che il Signore e la Chiesa ci hanno fatto in don Pino.

E' tempo di manifestare a Colui che il Signore ha scelto tutta la nostra disponibilità e docilità a lasciarci guidare sulle vie del Vangelo e "in uscita" verso le "periferie esistenziali". E' tempo di ▶



La Chiesa di Matera - Irsina ha il Nuovo Pastore *Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo*

dalla diocesi di Crotone - Santa Severina

EDIZIONE STRAORDINARIA

La Redazione si scusa con tutti i lettori per eventuali errori dovuti alla repentina uscita del numero speciale di Logos.

DIRETTORE RESPONSABILE

Antonella Ciervo

REDAZIONE

Anna Maria Cammisa, Giuditta Coretti,
Domenico Infante, Mariangela Lisanti,
Ernestina Soda, Filippo Lombardi, Marta Natale,
Paolo Tritto, Eustachio Disimine.

Chiuso il 12 febbraio 2016

SEDE Logos

Via dei Dauni, 20 - 75100 Matera



Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

PROGETTO GRAFICO

Dream Graphics di Antonio Gargano
dreamgraphics83@gmail.com

STAMPA

D&B stampagrafica Bongo
Via Cartesio, 8 - Gravina in Puglia (Ba)

WWW.LOGOSMATERA.NET

Scrivi o invia il tuo articolo a
articoli@logosmatera.net
fillombardi58@gmail.com



La redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno gli articoli o lettere inviati e, qualora fosse necessario, di intervenire sul testo per adattarlo alle esigenze di impaginazione e renderlo coerente con le linee editoriali.

Quindicinale della Diocesi di Matera - Irsina
Iscrizione n°1/2009 - Registro della stampa del Tribunale del 03/02/2009
n. iscrizione ROC 22418 Anno VIII
n. 03 bis del 15/02/2016 Edizione Straordinaria
Contributo libero € 1,20 - Abbonamento € 20,00
ccp n° 12492757 - causale: **Logos 2016**
intestato a: **Arcidiocesi di Matera-Irsina**

**campagna
ABBONAMENTI
2016**

1 ANNO di Logos

Incluso nel prezzo

COPIA IN DIGITALE

Ordinario € 20,00

Sostenitore € 30,00

Amico € 50,00

ccp n° 12492757

intestato a:

Arcidiocesi di Matera-Irsina

causale: **Logos 2016**

► Misericordia che si manifesta e si manifesterà sempre più anche attraverso il cuore del nuovo Pastore, le sue attitudini, il suo carisma personale, la volontà di essere in mezzo al suo popolo il segno vivente della Misericordia del Padre per noi, così come lo è stato in mezzo alla sua parrocchia di San Paolo in Crotona, come attestato dal suo curriculum.

Auguri don Pino, cammineremo insieme, senti già l'abbraccio della tua Sposa, la Chiesa di Matera - Irsina.

L'annuncio nell'Episcopio di Matera

Sono arrivati puntualissimi i membri del Collegio dei Consultori in Curia la mattina del 12 febbraio perché convocati dall'Amministratore diocesano, Mons. Pierdomenico Di Candia. La notizia che si doveva comunicare alle ore 12:00, fedelissimi alle indicazioni della Santa Sede, era già di dominio pubblico, ma vi assicuro non è stata una formalità la lettura della nomina del nuovo Vescovo di Matera - Irsina nella persona di Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, e il suo messaggio alla diocesi, toccante e che ci ha fatto sentire subito il suo afflato umano e sacerdotale. Sod-

disfazione da parte di tutti i presenti, oltre ai consultori vi erano gli addetti della Curia a pochi altri sacerdoti e laici. Non era stato convocato il Clero in obbedienza alle indicazioni ricevute dalla Nunziatura, ma la gioia vi posso assicurare è stata di tutti. Internet ha superato di gran lunga le lentezze vaticane, tanta era ed è la fame di notizie e di novità. Vi posso assicurare questa per la nostra diocesi è davvero una bella notizia. Auguri, Mons. Pino, siamo ansiosi di vedervi. Infatti i membri del Capitolo sono partiti alla volta di Crotona sabato 13 febbraio, di buon ora.

Che farà il futuro Vescovo di Matera?

Domande del popolo in attesa

Dal 9 gennaio 2016, data in cui Mons. Salvatore Ligorio ha lasciato la Chiesa di Matera-Irsina per raggiungere Potenza, il popolo materano ha risentito di questa mancanza e, quando durante la Messa non si nomina più il vescovo, si sente privato di una presenza. Tante le supposizioni che si sono fatte per la nomina del nuovo Pastore ma siccome Papa Francesco ci ha abituati alle "sorpresa sorprendenti" ogni ipotesi è risultata vana, magari nominando vescovo "un parroco di campagna". La chiesa materana, avvezza alle doti umane e delicate di mons. Ligorio, ha atteso un'altra guida per essere condotta con altrettanto trasporto e dedizione. Nei commenti della gente il desiderio era quello che realizzasse le aspettative che Francesco in via al cuore di tutti e che mette in cantiere e realizza. L'attesa era protesa verso una figura paterna per tutti i fedeli, per il suo gregge in cerca di Luce. Anche il popolo laico, che nel Vescovo riconosce l'autorità dell'istituzione ecclesiastica, ha avuto delle aspettative per la sua implicazione nella storia della Città. Il desiderio

di tutti era la nomina di un uomo di polso, che affrontasse con spirito e coraggio ogni situazione e che anche davanti a circostanze difficili sapesse rimanere in piedi e affrontarle con determinazione e compassione. La speranza era che fosse solidale con chi nella vita accusa disagio e sofferenza e che esortasse chi ha avuto di più ad aiutare chi ha avuto di meno; che prestasse vicinanza, orecchio e attenzione ai giovani, futuro della società, costretti a vivere una realtà spesso all'insegna del nichilismo e dell'effimero: una vita che vive la superficie e non l'essenza, il nucleo delle circostanze. Che fosse accogliente e aiutasse la famiglia in affanno per le troppe insidie tese da una mentalità che ha creato confusione e disagio nei ruoli. Che desse uno sguardo attento al territorio, Che incidesse per la sua misericordia. Tutte queste aspettative si sono finalmente realizzate nell'uomo della provvidenza: umile, mite e coraggioso, attento agli ultimi e aperto al dialogo: Mons. Pino. Egli è proprio così, ma lo scopriremo di più al suo arrivo.

Marta Natale

Messaggio alla Chiesa di Matera - Irsina di Mons. Pino Caiazzo

Crotone 11.02.2016

Fratelli e sorelle carissimi, il Santo Padre, Papa Francesco, mi ha chiesto di venire in mezzo a voi come Vescovo (ci spiazza tutti nelle sue scelte e io ne sono la prova!). A lui va la mia gratitudine per aver indicato me. Se questo lo Spirito di Dio gli ha suggerito, non posso che fare mie le parole della Vergine santa, Maria, venerata e amata nella nostra Arcidiocesi di Matera – Irsina, come Madonna della Bruna: *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38). E proprio domenica, le parole dell’apostolo Pietro, in risposta alla richiesta di Gesù, sulle rive del lago di Gennesaret, mi risuonano chiare: *“Sulla tua Parola getterò le reti”* (Lc 5,5).

Vi scrivo salutandovi con le parole di S. Paolo, a me tanto caro: *“Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo”* (Gal 1,3).

In questi giorni ho continuamente pensato: io, parroco da 30 anni, nella periferia di Crotone, abituato a stare in mezzo alla gente, a celebrare in mezzo alle strade, ad annunciare il Vangelo nei punti più disperati del territorio, ad entrare nelle case, a condividere gioie e dolori, a lottare per i diritti della gente, ... sarò in grado, conoscendo anche i miei limiti, di portare avanti un compito così fondamentale? Poi, come se lo Spirito Santo mi rimproverasse, ho sentito dentro di me: non devi fare altro che continuare quanto hai sempre fatto.

Vengo a voi, rendendo grazie a Dio che mi ha scelto, uomo tra gli uomini, debole tra deboli, ma certo della ricchezza di grazia che mi ha sempre avvolto e mi avvol-

gerà. E per questo che mi impegnerò a servire il popolo santo di Dio, a me affidato, dell’amata Chiesa di Matera – Irsina, con entusiasmo, con gioia, con la trepidazione di uno sposo che attende di incontrare la sua sposa.

Non vi nego che da quando ne ho appreso la notizia, al di là dei sentimenti contrastanti (sono umano come tutti voi), ho avvertito una pace interiore impressionante. Sono certo che, con il vostro aiuto e la vostra preghiera, insieme saremo capaci di camminare sostenendoci, tenendo fisso lo sguardo sul Cristo Crocifisso e Risorto. Lui, *il volto della misericordia del Padre*, in quest’Anno Santo straordinario della Misericordia, ci chiede di comunicarci, come per contatto, quella fede che, come una fiamma, dev’essere trasmessa ed alimentata.

Vengo in mezzo a voi, come pastore, seguendo le orme del mio predecessore, S. E. Mons. Salvatore Ligorio (avrò modo di conoscere, sentirlo e confrontarmi), per stare in mezzo al gregge guidandolo, secondo il ministero che mi compete, ammaestrandolo, ma soprattutto amandolo e condividendo quell’umano che si manifesta nella quotidianità. Sì, voglio stare in mezzo a voi come colui che serve. Desidero farlo con la consapevolezza e nello spirito dell’*Evangelii Gaudium*, guardando alle periferie essenziali, come Papa Francesco insistentemente ci insegna. Mi sta a cuore ogni forma di sofferenza nel corpo e nello spirito che desidero visitare, accompagnare e servire (ammalati, poveri, fratelli che portate impresse le ferite della vita). In tutto questo, chiedo a

tutti, fin da subito di aiutarmi.

Avrò modo d’incontrare e conoscere le istituzioni civili e militari per una fruttuosa collaborazione nel rispetto dei ruoli e competenze. A voi il mio saluto sincero.

A voi giovani, studenti, lavoratori o in cerca di lavoro: mi state particolarmente a cuore. Nel mio ministero pastorale ho avuto e desidero continuare ad avere una particolare attenzione verso di voi. Vorrei sognare con voi, come dice Papa Francesco, una Chiesa che parla con i giovani e ai giovani. Insomma, sognare in grande!

Permettete che allarghi le mie braccia e il mio cuore per stringere a me, per il legame sacramentale che ci unisce, tutti i confratelli sacerdoti e i due diaconi. Ho sempre cercato e voluto la comunione con i sacerdoti. Vi dico con franchezza: voglio abitare con voi, stare con voi, pregare con voi, condividere tutte le fatiche pastorali che ben conosco. Essere prete è bello, vivere da prete è meraviglioso ed entusiasmante, stare con i preti è aiuto reciproco per crescere nella fraternità e servire meglio il popolo santo di Dio. Ho bisogno in modo particolare di voi. Senza di voi il mio ministero episcopale sarà sterile.

La mia attenzione è rivolta anche ai nostri seminaristi del Seminario Maggiore Interdiocesano di Basilicata. La mia esperienza di Rettore del Seminario Diocesano di Crotone mi sarà di aiuto per meglio rapportarmi con voi.

Un pensiero speciale va pure alla Vita Consacrata. La vostra testimonianza, la vostra preghiera, i vostri carismi, la vostra vita completamente dedicata a Dio e alla

Chiesa, sono un forte richiamo a quella scelta radicale del cristiano che deriva dalla vocazione battesimale. Conto molto sul vostro apporto carismatico.

Nell'attesa di incontrarvi, venire in mezzo a voi, conoscervi e operare con voi, contemplo il dolce volto della Madonna della Bruna che con la sua mano, come una freccia, ci indica la Via da seguire, il Figlio, Gesù, benedicente. A lei particolarmente affido il mio ministero episcopale e la nostra Arcidiocesi. Invoco i santi protettori S. Eufemia, martire, S. Francesco da Paola (patrono della Calabria). La loro testimonianza e la loro missione nella Chiesa e nel mon-

do hanno fermato le fauci dei leoni e calmato le acque del mare, attraversandole. So benissimo che oggi, come ieri, "Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede (1 Pt 5,8-9)", e che "le tempeste del mare" agitano la barca della chiesa.

S. Paolo ci dice: "State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno;

prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere" (Ef 6,13-20).

Nell'attesa di venire in mezzo a voi, vi abbraccio e benedico

Vostro
Don Pino



Curriculum vitae, studiorum et operum di Don Antonio Giuseppe CAIAZZO

DATI ANAGRAFICI

COGNOME	CAIAZZO
NOME	ANTONIO GIUSEPPE
NATO A	Isola di Capo Rizzuto (KR) il 04. 04. 1956
RESIDENTE	Crotone - Via Paisiello, 3
DIOCESI	Crotone - Santa Severina

STUDI MEDIO-SECONDARI E SUPERIORI

1. Scuola Media iniziata nel paese natio di Isola di Capo Rizzuto (1° e 2° media) e conclusa a Crotone presso la Giovanni XXIII con il diploma
2. Maturità classica (IV Ginnasio "Pitagora" di Crotone; V Ginnasio "D: Borrelli" di S. Severina; Liceo presso il Liceo del Seminario Regionale " Pio XI" di Reggio Calabria (Tommaso Campanella)
3. Studi teologici presso il Seminario Regionale S. Pio X di Catanzaro con Baccalaureato.

4. Licenza in Sacra Liturgia al Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo, Roma, nel 1983, con la tesi: *“le Antifone e i Cantici veterotestamentari periodo d’Avvento dell’Ufficio ispanico”*.
5. Dottorato in Sacra Liturgia al Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo, Roma, nel 1988, con la tesi: *“Ecco il Signore viene. La Sacra Scrittura rielaborata in funzione dei cantici e delle antifone per l’avvento ispanico”*

DOCENTE DI

1. *Sacra Liturgia* Istituto di Scienze Religiose di Crotona
2. *Teologia del Laicato* Istituto di Scienze Religiose di Crotona
3. *Teologia Morale* Istituto di Scienze Religiose di Crotona
4. *Sacramentalia* Istituto di Scienze Religiose di Crotona
5. *Sacra Liturgia* Istituto Teologico Calabro S. Pio X di Catanzaro
6. *Evangelizzazione e ministeri della Parola* Istituto Teologico Calabro S. Pio X di Catanzaro

ATTIVITÀ DI RICERCA E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

1. Ha dato il suo contributo nella stesura commissionata dalla CEC, Pange Lingua, *Il culto eucaristico in Calabria. Lettura storico-liturgica attraverso tradizioni, preghiere e canti*, a cura di Giorgio Leone, Abramo, Catanzaro 2002
2. *Simbolismo dell’acqua nell’iniziazione cristiana*, in Storia dell’acqua a cura di Vito Teti, Donzelli Editore, Roma 2003
3. *Liturgia e iniziazione cristiana*, in Come si diventa cristiani oggi in Calabria a cura dell’Ufficio Catechistico Regionale, Tipolitografia A. Trischitta, Messina 2004
4. Ha curato il Santorale regionale che ogni Diocesi presenterà a Roma per essere pubblicato
5. *Tra la nebbia di Tufolo la luce del Vangelo*, Editoriale Progetto 2000, Cosenza 2009
6. Altri articoli in diverse riviste teologiche e liturgiche
 - In quasi tutte le Diocesi calabresi è sempre stato invitato a tenere delle conferenze durante le celebrazioni di Convegni pastorali diocesani
 - Ogni anno in diverse Diocesi italiane (Veneto, Lazio, Toscana, Calabria, Sicilia...) predica il Ritiro per il Clero o gli Esercizi spirituali per laici, per religiose, per il clero.

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

1. Direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano per oltre 20 anni
2. Direttore dell’Ufficio Liturgico Regionale per 14 anni (fino al 2010)
3. Membro della Consulta per la Liturgia presso la CEI per 15 anni (fino al 2011)
4. Membro del CER per 14 anni

PARTECIPAZIONE ALLA VITA PASTORALE DIOCESANA

1. Vicario parrocchiale nella Parrocchia di S. Caterina da Siena - Roma (1982/31 gennaio 1983)
2. Animatore del Seminario Arcivescovile di Crotona dal 01 febbraio 1983 con servizio pastorale prima nella Parrocchia di Cuturarella (CZ) e poi di Zinga (KR)
3. Vice parroco nella nascente Parrocchia di S. Paolo Apostolo (Crotona) da Settembre 1983 al settembre 1984
4. Parroco della Parrocchia di S. Paolo Apostolo dal settembre 1985 fino ad oggi
5. Direttore dell’Ufficio Missionario Diocesano
6. Membro del Primo Sinodo Diocesano di Crotona – S. Severina
7. Membro del Collegio dei Consultori con S. E. Mons. Giuseppe Agostino (1995-99), con S. E. Mons. Andrea Mugione, con S. E. Mons. Domenico Graziani dal 2012
8. Membro del Consiglio Presbiterale con S. E. Mons. Giuseppe Agostino, S. E. Mons. Andrea Mugione, S. E. Mons. Domenico Graziani
9. Vicario Foraneo della città di Crotona con S. E. Mons. Giuseppe Agostino 01 dicembre 1994
10. Delegato Arcivescovile per l’Evangelizzazione 01.11.1994
11. Eletto Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero per il quinquennio 2003-2007
12. Membro della Commissione Diocesana per i beni Culturali e l’Arte Sacra dal 01 ottobre 2003 e 01 novembre 2004
13. Delegato per i Seminaristi del Seminario Maggiore e Direttore del Centro Diocesano Vocazioni dal 01 novembre 2005
14. Rettore del Seminario Minore Diocesano dal 01 settembre 2005 al 2008
15. Direttore spirituale del Rinnovamento nello Spirito dell’Arcidiocesi di Crotona-S. Severina dal 2007
16. Padre spirituale dell’itinerario di spiritualità “Granello di senape” dal 2008
17. Vicario Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata dal 2012.
18. Assistente spirituale dei Giuristi Cattolici dal 2013

Come Parroco della Parrocchia di S. Paolo Apostolo dal settembre 1985.

Dal nulla che è nata, ora è la realtà parrocchiale più numerosa della Diocesi. E’ stata costruita la chiesa, le opere pastorali con Sala Convegni “S. Giuseppe”, l’Oratorio S. Giovanni Bosco, il Centro Caritas parrocchiale;

- con la presenza di tanti gruppi e movimenti;
- molto attiva con la Caritas;
- ha creato tante iniziative e strutture per i poveri e i disagiati,
 - » come la Casa accoglienza per profughi che devono rinnovare il permesso di soggiorno;
 - » sala mensa per poveri ed extracomunitari con docce e bagni;
 - » dopo scuola per ragazzi in difficoltà nelle loro famiglie;
 - » aiuto alle donne con problemi coniugali e psicologici;
 - » centro di ascolto;
 - » cooperativa sociale Giovanni Paolo II;
 - » Casa di spiritualità Santa Domenica a Perticaro di Umbriatico.

Abbiamo raccolto dalla viva voce di Mons. Pino Caiazzo le sue prime dichiarazioni

a cura di Filippo Lombardi

Don Pino, grazie del bell'esempio che ci dai di obbedienza a Papa Francesco, alla Chiesa, allo Spirito Santo. Cosa ti aspetti dalla Chiesa, fedeli e sacerdoti, di Matera - Irsina?

Ai miei parrocchiani ho cercato sempre di far capire che non c'è Chiesa senza obbedienza. Dove obbedire non significa tanto fare la volontà di qualche altra persona, bensì servire volentieri e con gioia quanto Dio ti chiede. Nei mesi precedenti alla nomina a vescovo di Potenza - Irsina, avevo detto "sì" al mio vescovo, segno della comunione nella Chiesa e nel presbiterio, per andare nella parrocchia della Basilica Cattedrale. Dio mi stava preparando ad altro. Vengo volentieri e con entusiasmo in mezzo a voi certo di trovarne altrettanto. Soprattutto mi sta a cuore la comunione con i confratelli sacerdoti e con i diaconi. Poi tutto il resto.

La Chiesa di Matera è in procinto di riaprire al culto la Cattedrale, il prossimo 5 marzo, quanto vorremmo che fosse già insediato. Ha già pensato alla data dell'Ordinazione episcopale, perché non pensa di farla proprio a Matera?

La data la sto pensando e domani con il collegio dei consultori, che verrà a Crotona, definiremo il tutto. Tieni presente che sono stato parroco per 30 anni. La parrocchia di S. Paolo conta 13.000 anime e da questa ne sono nate altre due: Maria Madre della Chiesa (10.000 abitanti) e Santi Cosma e Damiano (3.500). Stamattina

la cattedrale di Crotona non riusciva a contenere la gente per l'annuncio di nomina. Anche il Nunzio mi ha consigliato di fare la consacrazione nella città di Crotona. Dobbiamo trovare un luogo che sia in grado di contenere i tantissimi fedeli che parteciperanno. Al momento dell'ingresso a Matera sicuramente mi accompagneranno in molti.

Matera è stata nominata Capitale europea della Cultura 2019, anche come Chiesa stiamo lavorando per raccogliere l'eredità culturale del passato e per promuovere la cultura dell'incontro e del dialogo. Quale apporto pensi che la nostra Chiesa potrà dare a questo appuntamento con il tuo aiuto e la tua guida? Anche se non conosco molto la città di Matera, non le nascondo che sono orgoglioso al solo pensiero che sia stata nominata Capitale europea della cultura 2019. Una Chiesa che non promuove la cultura e non si fa carico delle attese e delle speranze del territorio, sarà una Chiesa arida. Non c'è luogo, o monumento, o scritti, o qualsiasi altra forma artistica che non sia impregnata, a Matera come nel comprensorio di tutta l'Arcidiocesi, della presenza del sacro e di quello cristiano. Prenderò atto di quanto già si sta portando avanti e, in sinergia, collaboreremo e lavoreremo con le istituzioni, nel rispetto dei ruoli e competenze. Sicuramente la Chiesa ha da dire e dare molto.

Mons. Graziani, la Chiesa di Crotona dona un suo sacerdote alla Chiesa di Matera - Irsina, chi è don Pino per te e qual è il tratto più caratteristico della sua personalità sacerdotale?

Premetto che ho avuto la possibilità di seguire, quasi in tutto il percorso formativo e il ministero presbiterale, don Pino, soprattutto da suo formatore e da confratello della comune diocesi di appartenenza, Crotona, dal cui clero anch'io provengo. Da me don Pino è stato sempre ammirato per la sua affabilità, per la sua correttezza, per la passione che ha sempre messo nei suoi impegni.

Venendo io a Crotona, come vescovo, mi ha subito colpito la sua capacità di fare progetti pastorali belli e di raccogliere attorno a questi progetti persone libere e sicure di essere rispettate nelle responsabilità a cui venivano chiamati. Per il suo impegno, la parrocchia di San Paolo, per lungo tempo unica forma di aggregazione stabile e dignitosa in una zona che man mano, lentamente cominciava ad espandersi, oltre che per l'aggregazione in sé è diventata spazio e luogo di incontri profondi, di crescita spirituale e sociale, stimolo di lancio della stessa vita pastorale nell'ambito dell'intera città. Per la felice occasione che ho avuto di conoscere, nel mio ministero cassanese, l'arcidiocesi di Matera sono sicuro che la presenza di don Pino rafforzerà legami tra le nostre Chiese e le nostre persone formulo ai materani e a don Pino gli auguri migliori.

IL SINDACO DI MATERA SALUTA DON ANTONIO GIUSEPPE CAIAZZO, NUOVO VESCOVO

“Al nuovo Vescovo, don Antonio Giuseppe Caiazzo, porto il saluto degli uomini e delle donne di Matera.

La nostra è una comunità nella quale la pacifica convivenza e la condivisione sono elementi fondanti della storia costruita nei secoli”. Così il sindaco Raffaello de Ruggieri porge il suo saluto al pastore della città che si appresta a raggiungere Matera.

“Il nuovo presule conosce bene, provenendo da una terra forte come la Calabria ed essendosi impegnato in prima persona nel sostegno dei più deboli, i disagi del nostro tempo a cui nemmeno Matera è riuscita a sottrarsi.

La mancanza di lavoro che da tempo angoscia molti nostri concittadini e costringe molti giovani a cercare opportunità

lontano dalla loro città d'origine - aggiunge il sindaco - rappresenta un tessuto nel quale si insinuano la sofferenza e le difficoltà. Sono certo, però, che egli saprà guidare il suo nuovo popolo di fedeli con l'attenzione e il sostegno che la fede dona anche al suo ministero.

Matera è una città antica, con una storia cominciata 7000 anni fa, che ha visto l'origine dell'uomo e che oggi, più che mai, prosegue un cammino importante e di straordinario impegno in particolare dopo essere stata designata Capitale della cultura nel 2019.

E' un percorso nel quale la Chiesa saprà sostenerci con la forza della fede che i nostri concittadini valorizzano e celebrano ogni anno il 2 luglio in occasione della Festa in onore della Madonna della Bruna.

Quella stessa forza - conclude il sindaco - sostenga il nostro Vescovo nel suo incarico insieme agli uomini e alle donne di Matera”.

Marcello Pittella, Presidente Regione Basilicata

La nomina del nuovo Arcivescovo di Matera-Irsina ci riempie di gioia. Il Santo Padre non poteva fare scelta migliore nell'individuare in don Antonio Giuseppe Caiazzo il successore di mons. Salvatore Ligorio in quella che è una delle Diocesi più importanti della Basilicata, anche alla luce del ruolo che la Città dei Sassi è stata chiamata a svolgere quale Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

Don Pino, per come mi viene descritto dagli amici calabresi che lo hanno conosciuto nelle sue vesti di parroco della Chiesa S. Paolo Apostolo di Crotone, è un sacerdote di frontiera. Un testimone del Vangelo vicino agli ultimi, ai più bisognosi e a quanti vivono sulla propria pelle le difficoltà di una crisi economica che in questi ultimi anni ha ampliato l'area della sofferenza. Sono certo che Don Pino Caiazzo, facendo propri gli insegnamenti di Papa Francesco a proposito della necessità di creare una Chiesa dei poveri, troverà terreno fertile in Basilicata per proseguire l'attività pastorale posta in essere in questi ultimi trent'anni presso la Diocesi di Crotone, dove, tra l'altro, egli ha favorito la realizzazione presso la Parrocchia di S. Paolo Apostolo di una Casa accoglienza per profughi in attesa di rinnovare il permesso di soggiorno. Al nuovo Arcivescovo di Matera-Irsina, così come ho avuto modo di fare nei giorni scorsi incontrando i componenti della Conferenza Episcopale di Basilicata, sento pertanto di garantire l'impegno della Regione nel portare avanti con maggiore lena le politiche di sviluppo che, in un clima di coesione sociale e di solidarietà umana, possono contribuire a ridurre l'area del disagio e della povertà.

Dott.ssa Antonella Bellomo, Prefetto di Matera

Accolgo con gioia la notizia della nomina di Mons. Giuseppe Caiazzo a Vescovo di Matera-Irsina ed esprimo un sincero ringraziamento per la sollecitudine con cui il Sommo Pontefice ha voluto indicare il nuovo Pastore di questa comunità. Sono certa che sotto la Sua guida illuminata proseguirà l'opera di collaborazione istituzionale avendo di mira lo sviluppo delle enormi potenzialità non solo spirituali degli abitanti di questo territorio.

A Mons. Caiazzo gli auguri più sinceri di buon lavoro.

Don Nicolino Mensano, parroco a Irsina

Eccellenza Reverendissima, con grande gioia abbiamo appreso la bella notizia della nomina a nostro amato Pastore. Tutto il popolo di Irsina, il clero è lieto e prega perché il Signore l'assisti nella sua impegnativa missione. Nell'attesa di abbracciarla la saluto.

Sac. Vito Nicola Mensano, membro del Collegio dei Consultori, interprete degli altri sacerdoti di Irsina e delle comunità parrocchiali.

Roberto Murano, un crotonese, parrocchiano di don Pino

Conosco don Pino da oltre venticinque anni, sono un suo parrocchiano. Posso dire di lui che è un ottimo prete, sempre vicino ai bisogni della gente, si fa carico dei problemi di tutti. Ha guidato la parrocchia di San Paolo da quando era solo un quartiere dormitorio senza chiesa e mancante di strutture. Oggi, grazie al suo impegno, è la parrocchia più grande di Crotone, dotata di ampi spazi e di tutte le strutture necessarie per la catechesi e per l'accoglienza dei poveri. Tutto è nato con lui e da lui abbiamo visto e imparato a servire gli altri.

Don Pino è una persona aperta, disponibile, dal cuore sincero... distaccato, nessuno mai è stato discriminato per la sua condizione di indigenza. Sono certo che sarà un ottimo Vescovo.

Mons. Salvatore Ligorio

Manifesto tutta la mia gioia per un avvicendamento avvenuto in tempo breve per garantire una continuità alla Chiesa di Matera - Irsina. Riconosco soprattutto la generosità presbiterale con cui il nuovo Vescovo si è reso disponibile a servire la Chiesa di Matera. In questo momento così significativo per la nomina di Matera a capitale europea della cultura 2019 espressione di civiltà e, come dice il Beato Paolo VI, "civiltà dell'amore". Auguro al presbiterio tutto sentimenti di accoglienza filiale nei confronti del Pastore e ai fedeli battezzati di amare il nuovo Vescovo così come hanno saputo supportare il mio ministero pastorale.

Anna Maria Cammisa, Direttore Caritas Diocesana ed Equipe

Accogliamo con grande gioia la nomina di don Pino Caiazzo ad Arcivescovo della nostra Diocesi di Matera-Irsina, certi che Egli spargerà in questa nostra terra, a piene mani e con totale libertà, il buon seme del Vangelo, valorizzando le belle qualità spirituali e umane di cui il Signore lo ha dotato. Certamente, come ogni altro uomo che cammina nella storia, avrà anche Lui momenti di fatica che saprà superare alla luce del Vangelo con la sua disarmante semplicità e schiettezza. Come è già accaduto per la Sicilia e l'Emilia Romagna, siamo grati al Signore che, anche per Matera, il Papa abbia scelto un protagonista della difesa degli ultimi, vicino ai poveri. "Questo vi chiedo: di essere pastori con "l'odore delle pecore", pastori in mezzo al proprio gregge, e pescatori di uomini», aveva detto Papa Francesco il 28 marzo, nell'omelia della messa crismale. Il nostro augurio è che don Pino, nella nostra "periferia esistenziale", continui a vedere e ad accogliere in sé, nelle pieghe della sua carne e del suo cuore, le gioie e le sofferenze degli esclusi che si accosteranno a Lui in cerca di conforto e di "pane da condividere". Il suo impegno apostolico sia un cammino di perfezione, teso a moltiplicare i "talenti" ricevuti per diventare, sempre di più e sempre meglio, autentica immagine di Gesù, buon Pastore. La Caritas Diocesana di Matera-Irsina, che lo attende con il cuore colmo di emozione, cammina già al suo fianco e si unisce a Lui nella preghiera.

Piero Lacorazza, Consiglio Regionale Basilicata

«Rivolgo, anche a nome del Consiglio regionale della Basilicata, un caloroso saluto al sacerdote don Antonio Giuseppe Caiazzo, che è stato nominato oggi nuovo Arcivescovo della diocesi di Matera - Irsina. Sono certo che la comunità di Matera e della Basilicata saprà accogliere il nuovo pastore con la disponibilità e la sensibilità che sono proprie del popolo lucano. Il Consiglio regionale non farà mancare il proprio impegno per la risoluzione dei tanti problemi sociali, a partire dalla povertà, che vedranno certamente impegnato il nuovo Arcivescovo e che vedono da sempre nella chiesa lucana un punto di riferimento importante».

Quant'è strana la vita! Meglio ancora, quanto è grande Dio! Mentre il nostro parlamento vota una legge che non riconosce fondamentale l'identità del padre, noi gioiamo per averlo avuto nuovamente. Si perché questa è la sensazione che abbiamo avuto il 9 gennaio quando abbiamo accompagnato il Vescovo Salvatore Ligorio a Potenza, ci siamo sentiti subito orfani: senza il Padre. Ma il Signore non ci ha lasciato a lungo soli, ha colmato subito questo vuoto e ci ha donato un Pastore che ha addosso l'odore delle sue pecore, un Pastore di periferia, come dice il Papa. Dobbiamo essere fieri di questa presenza perché dobbiamo sempre più sforzarci di essere gregge, questo evidentemente viene chiesto alla diocesi materana. Tanti auguri Don Pino, preghiamo per lei e per la sua nuova missione. Preghiamo anche per noi, perché si possa essere tutti un gregge mite e fedele.

Gabriella Capozza

Benvenuto tra noi don Pino

Arriva il nuovo vescovo

E' contenta la chiesa di Matera - Irsina. Non è rimasta orfana dopo la partenza di Mons. Ligorio, ma ha già un nuovo pastore. È forte l'attesa di incontrarlo, di vederlo, sentirlo parlare e stringergli la mano. Il vescovo è un punto di riferimento importante per tutti i cittadini del territorio, che siano credenti o meno, che siano impegnati in ambito pastorale o nella vita civile.

L'autorità religiosa è anzitutto e principalmente servizio e se un vescovo è un buon vescovo, tutta la comunità ne be-

neficia. I vescovi, lo sappiamo per esperienza grazie a Mons. Ligorio, possono lasciare il segno nella città e entrare nel cuore della gente, farsi compagni di strada per tanti, praticamente per tutti, nell'instancabile voglia di prendere parte alla vita del territorio.

Un pastore è per tutti. Auguriamo a mons. Pino Caiazzo di avere sempre a cuore la nostra città e i paesini, poveri di entrate finanziarie ma ricchi di umanità. Sappiamo di lui poche cose, ma una cosa è certa: è uno che attinge a piene mani dalla Parola di Dio per sporcarsi

le stesse mani nella quotidianità della vita, che non fa preferenze se non quelle evangeliche per i poveri, che – come dice Papa Francesco che lo ha nominato per noi – sceglie quando stare davanti, in mezzo o dietro al suo popolo, a seconda delle necessità. Ognuno di noi si impegna a metterci del suo: don Pino, come ci piace chiamarlo affettuosamente, non può fare tutto da solo!

Buon cammino per le strade di Matera, don Pino, per un servizio santo, umano, profetico e saggio, le cui premesse ci sono già tutte. *Giuditta Coretti*

Un vescovo di periferia nella capitale della cultura europea 2019

Matera dopo Bologna e Palermo; è una grazia del Signore questa ulteriore nomina di Papa Francesco di "grandi" piccoli uomini delle periferie esistenziali chiamati a prendersi cura dello spirito di comunità diocesane. Matera è una città difficile, secolarizzata, è una città che ha bisogno di un vescovo che parla il linguaggio dei semplici per meglio stare vicino agli ultimi? Indubbiamente questi attributi appartengono tutti interi al nuovo arcivescovo Giuseppe Antonio Caiazzo che ha grandissima sensibilità e la sua storia pastorale lo dimostra ampiamente. Nel recente passato a Matera mons. Salvatore Ligorio ha dimostrato grandi capacità di stare vicino la gente che soffre, solidarietà ed aiuto che la Chiesa partico-

lare di Matera-Irsina non ha fatto mai mancare. Ma il senso di questa nomina si iscrive interamente nel segno della continuità pastorale che lo stesso mons. Pino Caiazzo ha voluto evidenziare nel suo messaggio alla comunità di Matera quando afferma: "Vengo in mezzo a voi, come pastore, seguendo le orme del mio predecessore, S. E. Mons. Salvatore Ligorio, per stare in mezzo al gregge guidandolo, secondo il ministero che mi compete, ammaestrando, ma soprattutto amandolo e condividendo quell'umano che si manifesta nella quotidianità". Il senso di questa nomina si disvela quando in altro passo del messaggio mons. Caiazzo afferma: "A voi giovani, studenti, lavoratori o in cerca di lavoro: mi state particolarmente

a cuore. Nel mio ministero pastorale ho avuto e desidero continuare ad avere una particolare attenzione verso di voi. Vorrei sognare con voi, come dice Papa Francesco, una Chiesa che parla con i giovani e ai giovani. Insomma, sognare in grande!". In perfetta sintonia con mons. Ligorio ma soprattutto con le problematiche che prendono Matera oggi e nel prossimo futuro, in vista del 2019. Pertanto, grande affetto, afflato di Pastore per Matera e per la sua più bella e grande icona "il dolce volto della Madonna della Bruna che con la sua mano, come una freccia, ci indica la Via da seguire, il Figlio, Gesù, benedicente". Benvenuto don Pino, auguri e grazie per la sua presenza.

Domenico Infante

Grati al S. Padre per il dono del nuovo Vescovo di Matera domandiamo per lui la sovrabbondanza dei doni dello Spirito Santo e per noi la grazia della filiale sequela.

Erasmus Bitetti

Matera abbraccia il suo nuovo vescovo

Comunione e Liberazione

Arriviamo a braccia aperte per accogliere un dono, ma non saremo a mani vuote. Portiamo in dote la nostra umanità, il nostro percorso di fede e di servizio. È un momento importante per la nostra chiesa, c'è una grande novità, c'è la curiosità di conoscere la persona con cui lavoreremo. È il momento dei desideri, del foglio bianco con cui si inizia a scrivere una nuova storia. Cosa ci aspettiamo? Che sia un vescovo audace, che ci porti su strade nuove, che ci stia accanto, che sia paziente e che dialoghi con la politica e con la cultura. Sappiamo che sarà attento agli ultimi, a chi resta indietro, in questo senso siamo già in sintonia.

Lucia G.

Benvenuto tra noi caro Don Pino! Grati al Signore che per mezzo di Papa Francesco ha scelto lei come nostro pastore, siamo lieti di accoglierla nella nostra diocesi che, da ora, è anche sua! Anche noi siamo desiderosi e pronti, a "SOGNARE IN GRANDE" per progettare e realizzare, nella chiesa di Cristo i nostri profondi desideri. Non ci resta, che attendere il suo arrivo per iniziare a camminare insieme...

Giuseppe Stella e Davide Fusiello

Caro Padre e Sposo della nostra Chiesa, ti aspettiamo in Colui che è lo Sposo.

Angelo sac. Gallitelli

Grazie di cuore al Signore per aver risposto alle nostre attese. Aspettiamo te. MOns. Pino, in preghiera e con grande gioia.

Tina Reale, Ufficio Scuola

Grazie di questo dono che la nostra comunità ha ricevuto in questo anno della Misericordia. In questo inizio di Quaresima sarà per tutti noi un impegno maggiore per accogliere il nostro nuovo Arcivescovo.

Padre Angelo Laddaga e la comunità dei Rogazionisti